

STALKING SULLE DONNE

Anno 2014

L'indagine campionaria dell'Istat sulla sicurezza delle donne fornisce la stima delle donne che hanno subito atti persecutori (stalking)¹. Già nel 2006, prima della legge sullo stalking del 2009², l'Istat aveva stimato in oltre 2 milioni le donne vittime di una qualche forma di persecuzione da parte dell'ex-partner. A cinque anni dalla legge, nel 2014 l'Istat ha indagato, oltre allo stalking attuato da ex partner, quello di cui sono autori altre persone (uomini o donne) cioè partner attuali, amici, colleghi, parenti, conoscenti o sconosciuti. Allo scopo di allineare la definizione di stalking a quella introdotta dalla nuova normativa, la condotta persecutoria utilizzata nell'indagine è stata meglio definita nel 2014, in modo da corrispondere adeguatamente a quanto previsto dalla legge.

■ Tra le donne che hanno un ex partner si stima che il 21,5% delle 16-70enni (pari a 2 milioni 151 mila) abbia subito comportamenti persecutori da parte di un ex partner nell'arco della propria vita³. Se si considerano le donne che hanno subito più volte gli atti persecutori queste sono il 15,3%, mentre quelle che hanno subito lo stalking nelle sue forme più gravi⁴ sono il 9,9%.

■ Nell'arco della propria vita, lo stalking subito da parte di altre persone è invece del 10,3%, per un totale di circa 2 milioni 229mila donne. Complessivamente dunque sono circa 3 milioni 466 mila le donne che hanno subito stalking da parte di un qualsiasi autore, pari al 16,1% delle donne.

■ Nel corso dei 12 mesi prima dell'intervista (nel 2014), le vittime di stalking da parte di ex partner sono 147mila, 1,5% delle donne. Di queste, circa 81mila si sono lasciate con il partner proprio negli ultimi 12 mesi. Sempre negli ultimi 12 mesi, sono 478mila (2,2%) quelle che dichiarano di averlo subito da altre persone.

■ Nei casi di autore diverso da un ex-partner le donne hanno subito stalking da conoscenti (nel 4,2% dei casi), sconosciuti (3,8%), amici o compagni di scuola (1,3%), colleghi o datori di lavoro (1,1%), dai parenti e dai partner con cui la donna aveva al momento dell'intervista una relazione (entrambi nello 0,2% dei casi). Gli autori di stalking sono maschi nell'85,9% dei casi a fronte di un 14,1% di femmine.

■ Lo stalking risulta più frequente tra le donne che al momento dell'intervista avevano 25-34 anni, tra le più istruite, tra quelle in cerca di lavoro e tra coloro che hanno una vita sociale attiva.

■ Nel 70% dei casi gli atti persecutori si sono verificati più volte a settimana. Il comportamento persecutorio subito al momento o dopo la separazione è continuato per mesi per il 58,8% delle vittime e nel 20,4% dei casi è durato più di un anno.

■ Il 78% delle vittime non si è rivolta ad alcuna istituzione e non ha cercato aiuto presso servizi specializzati; solo il 15% si è rivolta alle forze dell'ordine, il 4,5% ad un avvocato, mentre l'1,5% ha cercato aiuto presso un servizio o un centro antiviolenza o anti stalking.

■ Solo il 48,3% delle donne che si sono rivolte a istituzioni o servizi specializzati ha poi denunciato o sporto querela, il 9,2% ha fatto un esposto, il 5,3% ha chiesto l'ammonizione e il 3,3% si è costituita parte civile, a fronte di un 40,4% che non ha fatto alcunché. Tra le vittime che non si sono rivolte a istituzioni o a servizi specializzati, una su due afferma di non averlo fatto perché ha gestito la situazione da sola.

■ Le vittime riportano che, a seguito delle azioni intraprese, i comportamenti di stalking sono cessati nel 59,8% dei casi, rimasti uguali nel 21,6%, diminuiti nel 16,6% e aumentati nel residuo 2,0% dei casi.

¹ Lo Stalking è una condotta reiterativa caratterizzata da molestie e/o minacce dirette ad una persona e producono effetti coartanti sulla libertà psichica della vittima e un'indesiderata intrusione nella sua sfera individuale. Nell'ambito del questionario, viene chiesto alle donne che avevano un ex partner, se questi le hanno mai perseguitate, quando si stavano lasciando o dopo che si erano lasciati, in un modo da esserne spaventate. Circa lo stalking da altre persone invece alle intervistate è stato chiesto se qualcuno le ha mai perseguitate al punto di spaventarle, metterle in ansia o costringerle a cambiare le proprie abitudini. Dopo queste introduzioni venivano proposte alle donne alcuni tipi di atti persecutori (minacce o molestie) allo scopo di meglio definire ex post se la donna fosse stata o meno una vittima di atti persecutori.

² La legge - articolo 612bis del codice penale - sugli Atti persecutori (Stalking), punisce chi minaccia o molestia, con condotta reiterata, taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita. Pertanto il nuovo reato di "stalking" o atti persecutori, incrimina quelle condotte reiterate di molestia o minaccia che causano rilevanti disagi psichici alla persona offesa.

³ Nel testo le percentuali si riferiscono sempre alla popolazione con le stesse caratteristiche. In questo caso si tratta delle donne che hanno avuto ex-partner

⁴ Si tratta delle donne che hanno subito più volte almeno tre forme di persecuzione.

PROSPETTO 1. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA UN EX PARTNER O DA ALTRE PERSONE. Anno 2014 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

	v.a. (in migliaia)	Per 100 donne
Donne che hanno riportato almeno una forma di stalking da un ex partner (a)	2.151	21,5
Donne che hanno subito più volte almeno una forma di stalking da un ex partner (a)	1.525	15,3
Donne che hanno subito più volte almeno 3 forme di stalking da un ex partner (a)	991	9,9
Donne che hanno subito più volte almeno una forma di stalking da altri uomini	2.229	10,3
Totale donne che hanno subito stalking	3.466	16,1

(a) per 100 donne che hanno un ex partner

Tra le forme persecutorie più frequentemente attuate dagli ex partner, si annoverano i tentativi insistenti di parlare con le donne (15,1%), l'invio di messaggi e email o il fare telefonate o regali indesiderati (13,5%), la richiesta ripetuta di appuntamenti (13,1%). Nell'11,9% dei casi sono state aspettate fuori di casa o fuori dal posto di lavoro, nel 9,5% le donne sono state seguite o spiata, mentre meno di frequente gli autori sono giunti a danneggiare le loro cose o a minacciarle o minacciare i loro figli o altre persone a loro care.

PROSPETTO 2. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA UN EX PARTNER O DA ALTRE PERSONE PER TIPO DI ATTO PERSECUTORIO. Anno 2014 (per 100 donne con un ex partner e per 100 donne)

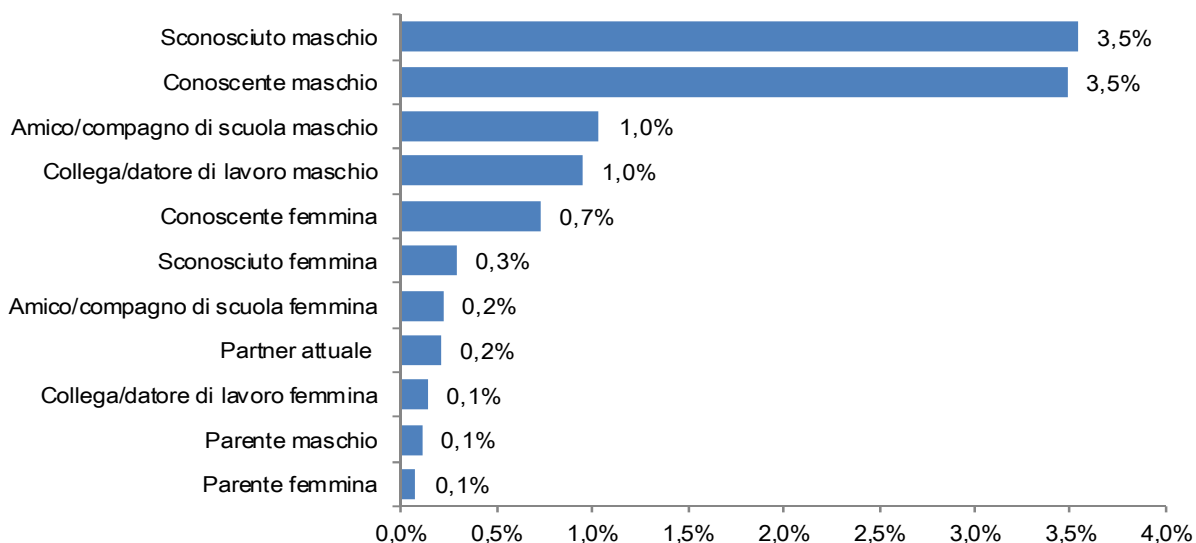
ATTO PERSECUTORIO	Stalking da ex partner (a)		Stalking da altre persone	
	Una sola volta	Più di una volta	Una sola volta	Più di una volta
Le ha inviato messaggi, telefonate, e-mail, lettere o regali indesiderati	3.3	10.2	3.4	7.0
Le ha chiesto ripetutamente appuntamenti per uscire con lui	2.9	10.2	1.8	3.7
L'ha aspettata fuori casa/lavoro/scuola	2.9	8.5	1.6	2.6
Ha cercato insistentemente di parlare con lei contro la sua volontà	3.5	11.6	2.3	4.8
L'ha seguita o l'ha spiata	2.1	7.1	2.0	3.0
Ha danneggiato le sue cose	1.4	1.7	0.8	0.4
Ha fatto commenti offensive	0.4	0.8	0.6	0.4
Ha minacciato di fare del male ai suoi figli o ad altre persone a lei care danneggiato le sue cose	0.7	1.5	0.5	0.4
Perseguitata in altro modo	0.4	0.6	0.3	0.5

(a) Per 100 donne che hanno un ex partner

Nei casi di autore diverso da un ex-partner, l'1,5% delle donne hanno subito stalking da parte di una donna e il 9,3% da un uomo. In particolare le donne sono più presenti tra i conoscenti e gli sconosciuti.

Una quota di donne (0,9%) dichiara inoltre di aver subito forme di stalking sia da ex partner sia da altre persone (2% delle donne con un ex partner).

FIGURA 1. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA ALTRE PERSONE PER TIPO DI AUTORE. Anno 2014 (per 100 donne)



Le caratteristiche delle donne più spesso vittime di stalking

Le donne che riportano episodi di stalking da parte di ex partner e da parte di altri autori non hanno profili molto diversi, sebbene vi siano specifici tratti distintivi.

In entrambi i casi, lo stalking risulta più frequente tra le donne che al momento dell'intervista avevano 25-34 anni, tra le più istruite, tra quelle in cerca di lavoro e tra le donne che hanno una vita sociale attiva.

Lo stalking perpetrato fuori dalle dinamiche della coppia è più frequente anche tra le donne più giovani, tra quelle che hanno uno status socio-economico più elevato e le tra le più dinamiche. È difatti più alta, per queste tipologie femminili, la percentuale di vittime tra dirigenti, imprenditrici e libere professioniste, tra le donne che hanno un reddito autonomo, tra le laureate o con un titolo di studio post-laurea, tra le donne che escono più frequentemente la sera, o vanno al cinema, a teatro, a visitare musei o a ballare o, ad esempio, fanno sport o attività fisica o sono impegnate in attività di volontariato e associazionismo socio-politico.

Tratto distintivo delle persecuzioni da partner precedente è la povertà del contesto relazionale in cui vive la vittima, come dimostrato dalla percentuale più elevata di chi ha subito atti persecutori tra le donne che non hanno persone con cui confidarsi o amici e parenti su cui contare. Le vittime da ex più frequentemente si definiscono in cattiva salute, riportano limitazioni, anche gravi, o malattie croniche. La maggiore presenza di vittime di stalking tra le donne con problemi di salute non è di immediata interpretazione; questa evidenza può infatti essere legata da un lato, ad una maggiore vulnerabilità di queste donne, più esposte a comportamenti violenti o persecutori; dall'altro, anche la mancanza di salute può essere interpretata come una conseguenza della esperienza di vittimizzazione subita, come si vedrà nei paragrafi seguenti.

PROSPETTO 3. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA UN EX PARTNER O DA ALTRE PERSONE PER ALCUNE CARATTERISTICHE DELLE DONNE. Anno 2014 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

CARATTERISTICHE DELLE DONNE	hanno subito stalking da parte di un ex partner		hanno subito stalking da parte di altre persone (a)
	più volte almeno una forma	più volte almeno tre forme	
CLASSE di ETA'			
da 16 a 24	16,3	8,8	12,5
da 25 a 34	17,3	11,5	12,2
da 35 a 44	15,7	10,8	11
da 45 a 54	15,8	10,4	9,8
da 55 a 64	10	6,5	8,7
da 65 a 70	7,5	4,4	7,9
TITOLO DI STUDIO			
Istruzione universitaria e post-secondaria	17,1	10,3	14,5
Istruzione secondaria superiore	15,5	10,4	11,4
scuola media inferiore	13,5	8,9	8,4
scuola elementare e senza titolo	11,6	8,1	6,5
CONDIZIONE LAVORATIVA			
Dirigenti, imprenditori, liberi professionisti	16,9	11	17,2
Direttivi, quadri, impiegati	15,8	9,7	11,5
Operai	15,4	10,3	7,9
Lavoratori in proprio e coadiuvanti	11,8	9,5	11,9
non ricorda la posizione	-	-	-
In cerca di nuova occupazione	17,8	13,9	13
In cerca di prima occupazione	10,9	5,7	14,2
Casalinghe	13,5	8	7,1
Studenti	15,8	9,4	12,8
Ritirati dal lavoro	8,2	5,6	9,5
Altra condizione	25,7	22,9	9,5
CITTADINANZA			
Italiana	14,8	9,8	10,9
Straniera	19,9	11,1	5,5
Totale	15,3	9,9	10,3

(a) Più volte almeno una forma

L'abitare in un piccolo o in un grande comune non è particolarmente importante per definire il quadro del rischio, mentre sono più esposte le donne che vivono al Sud, soprattutto in Campania e Abruzzo, ma anche in Emilia Romagna e Lombardia, nonché le donne straniere per lo stalking da parte di un ex partner. I comportamenti persecutori da parte di altre persone sono più frequenti invece fra le italiane e fra le residenti in Piemonte, Veneto, Liguria, Sardegna e di nuovo in Abruzzo.

PROSPETTO 4. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA UN EX PARTNER O DA ALTRE PERSONE PER ALCUNE CARATTERISTICHE DELLE DONNE. Anno 2014 (per 100 donne della stessa zona)

	hanno subito stalking da parte di un ex partner		hanno subito stalking da parte di altre persone (b)
	più volte almeno una forma di stalking	più volte almeno tre forme di stalking	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Nord-ovest	15,9	10,2	10,8
Nord-est	14,8	10,1	11,1
Centro	13,7	8,7	9,6
Sud	17,4	11,0	10,6
Isole	13,4	9,2	8,5
Italia	15,3	9,9	10,3
TIPI DI COMUNE (a)			
Comune centro dell'area metropolitana	15,7	11,2	11,6
Periferia dell'area metropolitana	16,2	9,5	11,9
Fino a 2.000 abitanti	10,1	8,4	10,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	14,5	9	10,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	15,6	10,5	10,9
50.001 abitanti e più	13,1	8,8	10,4

(a) il dato della tipologia comunale si riferisce solo alle italiane

(b) più volte almeno una forma

Lo stalking da parte dei partner precedenti: frequenza e durata

Focalizzando l'attenzione sulle donne che hanno subito stalking da parte di ex partner (si fa riferimento al 9,9% delle donne con un ex-partner) emerge come le diverse forme di violenza siano fortemente interrelate tra loro: nel 58,3% dei casi, infatti, si accompagnano anche a episodi di violenza fisica o sessuale (52,3% violenza fisica e 32,7% violenza sessuale). La maggior parte di queste vittime (82,3%) è stata oggetto anche di violenza psicologica ed economica nelle sue diverse forme⁵: dichiarano di avere vissuto nella coppia situazioni di controllo (65,2%), svalorizzazione (57,6%), isolamento (55,8%), intimidazione (53,6), violenza economica (18,8%).

Lo stalking è stato vissuto come molto grave dal 38,3% delle vittime e mediamente grave dal 61,5%. Questo dato è esito di un'analisi congiunta di due elementi caratteristici dei comportamenti persecutori, il loro ripetersi e la loro durata⁶.

Nel 70% dei casi gli atti persecutori si sono verificati più volte a settimana, di cui nel 39% dei casi addirittura tutti i giorni. Da notare che il 13,4% delle donne dichiara di averli subiti una o più volte al mese in particolari periodi dell'anno. La ripetitività riguarda soprattutto le donne che avevano al momento dell'intervista dai 55 ai 64 anni. Questo dato potrebbe essere dovuto anche alla maggiore esposizione di queste a storie di coppia più lunghe nel tempo rispetto alle altre.

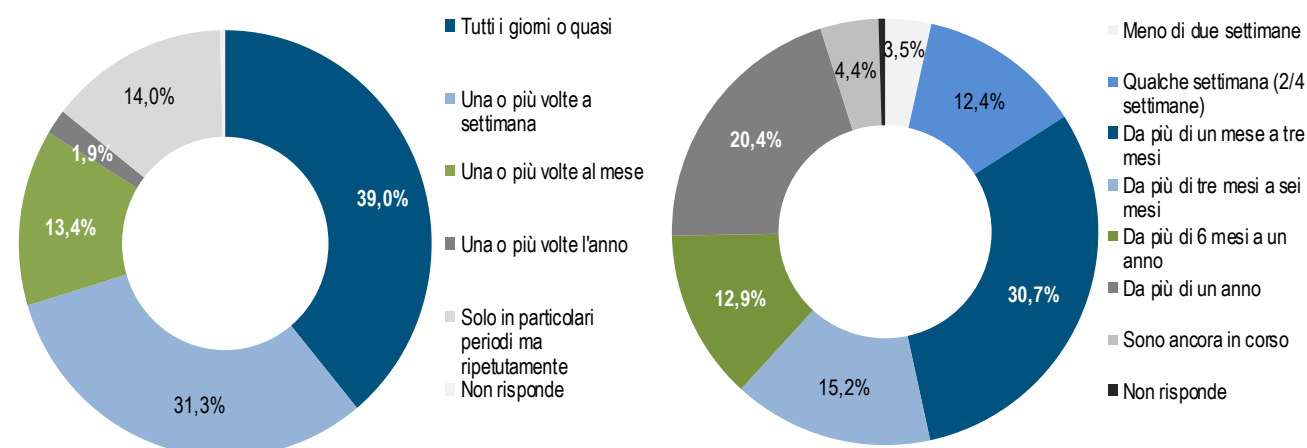
Il comportamento persecutorio subito al momento o dopo la separazione è continuato per mesi per il 58,8% delle vittime e addirittura più di un anno per il 20,4% di esse; per il 15,4% invece si è limitato a qualche settimana, mentre per un residuo 4,4% lo stalking era ancora in corso al momento dell'intervista. Le durate maggiori di un anno sono state segnalate dalle donne che hanno fra 45 e 64 anni e dalle donne con cittadinanza straniera.

Inoltre le vittime da ex partner, nel 19,7% dei casi hanno subito anche stalking da altri autori.

⁵ In particolare vengono considerate come forme di isolamento le limitazioni nel rapporto con la famiglia di origine o gli amici, l'impedimento o il tentativo di impedire di lavorare o studiare; tra le forme di controllo, compaiono l'imposizione da parte del partner di come vestirsi o pettinarsi, l'essere seguite e spiate, l'impossibilità di uscire da sole, fino alla vera e propria segregazione; tra le forme di violenza economica, sono evidenziati l'impedimento di conoscere il reddito familiare, di avere una carta di credito o un bancomat, di usare il proprio denaro e il costante controllo su quanto e come si spende; tra le forme di svalorizzazione e violenza verbale vengono descritte le situazioni di umiliazioni, offese e denigrazioni anche in pubblico, le critiche per l'aspetto esteriore e per come la compagna si occupa della casa e dei figli e le reazioni di rabbia se la donna parla con altri uomini; infine tra le forme di intimidazione sono compresi dei veri e propri ricatti come portare via i figli, le minacce di fare del male ai figli e alle persone care o a oggetti e animali, nonché quella di suicidarsi.

⁶ Anche la legge stabilisce che per essere definiti come stalking, gli atti persecutori devono ripetersi nel tempo e generare nella vittima ansia e timore al punto di condizionarne le abitudini.

FIGURA 2. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA UN EX PARTNER PER FREQUENZA E DURATA DELLO STALKING. Anno 2014 (per 100 vittime)



Lo stalking da parte dei partner precedenti: richiesta di aiuto e suoi esiti

Malgrado la pervasività dello stalking, il 78% delle vittime non si è rivolto ad alcuna istituzione e non ha cercato aiuto presso servizi specializzati; solo il 15% ha fatto ricorso alle forze dell'ordine, il 4,5% ad un avvocato, o si è recata in Procura (nello 0,9% dei casi), mentre l'1,5% ha cercato aiuto presso un servizio o un centro antiviolenza o anti stalking. Tuttavia, non tutte le donne che hanno cercato aiuto hanno poi denunciato i comportamenti persecutori; solo il 48,3% ha denunciato o sporto querela, il 9,2% ha fatto un esposto, il 5,3% ha chiesto l'ammonizione e il 3,3% si è costituita parte civile, a fronte di un 40,4% che non ha fatto nulla.

Per i casi di stalking molto gravi, la quota di donne che non si è rivolta ad alcuno scende di 10 punti percentuali (69,9%), così come cresce la percentuale di coloro che si sono rivolte alle forze dell'ordine (19,0%) e hanno fatto denuncia (50,2%) o che hanno preso contatto con un avvocato (6,3) o un magistrato (1,5%) o che si sono rivolte ad un centro anti-stalking (3,0%).

Le donne che hanno subito lo stalking nei dodici mesi precedenti l'intervista si sono rivolte più di frequente alle forze dell'ordine e ad un avvocato come pure hanno richiesto l'ammonizione. Inoltre le donne che sono state perseguitate per periodi più lunghi o che lo erano ancora al momento dell'intervista hanno espresso un maggiore bisogno di aiuto, in particolare alle forze dell'ordine e ai servizi anti-stalking.

Le denunce o le querele riguardanti gli atti persecutori subiti prima della legge del 2009 sono state effettuate per fattispecie di reato assimilabili in qualche modo allo stalking, come ad esempio le minacce aggravate o la violenza privata o le molestie.

Hanno denunciato di più soprattutto le 35-44enni (17,6%) che si sono rivolte anche più frequentemente ad un centro di aiuto (3,2%) e fatto un numero maggiore di richieste di ammonizione (9,7%). Le donne più grandi, dai 55 ai 64 anni, si sono invece recate più spesso da un avvocato (6,4%). Negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista risulta più elevata la quota di ragazze che si sono rivolte alle forze dell'ordine e hanno denunciato: le 25-34enni che hanno preso contatti con le forze dell'ordine sono il 33,9%, contro una media del 18,9%, e tra queste l'81,7% ha poi denunciato o querelato l'autore.

Le donne del Nord-est hanno cercato di meno un aiuto nelle istituzioni e nei servizi: l'85,4% non ha chiesto alcun aiuto contro il 70,5% di quelle residenti al Sud (78,0% il valore medio nazionale).

PROSPETTO 5. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA UN EX PARTNER PER SOGGETTI A CUI SI SONO RIVOLTE, AZIONI INTRAPRESE E PERIODO DI ACCADIMENTO DELLO STALKING. Anno 2014 (per 100 vittime)

	Prima del 2009	Dal 2009 a prima degli ultimi 12 mesi	Negli ultimi 12 mesi	Totale
A CHI SI È RIVOLTA				
Alle forze dell'ordine	13,9	14,7	18,9	15,0
A un servizio/centro antiviolenza/antistalking	1,3	2,2	1,4	1,5
A un avvocato	4,8	1,9	7,6	4,5
E' andata direttamente in Procura	1,6	-	-	0,9
A nessuno di questi	78,5	81,2	71,6	78
Rifiuta - non risponde	-	-	0,5	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
COSA HA FATTO (a)				
Ha denunciato/sporto querela	57,1	30,6	40,5	48,3
Fatto richiesta di ammonimento	-	7,5	19,7	5,3
Fatto un esposto	11,6	8,9	2,8	9,2
Si è costituita parte civile	5,6	-	-	3,3
Non ha fatto niente	36,4	53,5	36,9	40,4
Non sa/Non ricorda	0,9	0,8	-	0,7
Non risponde	-	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Il totale fa più di 100 in quanto erano possibili più risposte

(b) La richiesta dell'ammonimento è possibile solo a partire dal 2009, anno in cui è stata approvata la legge sullo stalking che prevede questo istituto giuridico

Alle donne che hanno denunciato/querelato il proprio ex, o che hanno richiesto l'ammonimento, è stato domandato quale siano stati gli esiti e le conseguenze di queste azioni. Per il 35,5% non è successo alcunché mentre il 14,2% ha poi ritirato la denuncia/querela. E' stato invece pronunciato il divieto di avvicinamento per gli autori nel 26,1% dei casi (soprattutto per quelli verificatesi prima della legge del 2009) e per il 12,2% l'ordine di allontanamento. L'8,6% delle donne ha ottenuto l'ammonimento per il partner precedente (il 34,5% per chi ha subito stalking dopo il 2009 ma prima degli ultimi 12 mesi), mentre nel 4,5% dei casi l'autore è stato arrestato e nel 4,6% condannato.

Da notare che il dato degli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista va valutato con attenzione dal momento che si riferisce a comportamenti per i quali le azioni intraprese potrebbero avere effetti successivamente, cosa che in parte dà conto dell'elevata quota di vittime (57,0%) che non hanno ancora avuto riscontri.

Nei casi più gravi di stalking, le vittime hanno ottenuto più frequentemente un ammonimento (11,2 contro 5,8% dei fatti mediamente gravi), l'arresto dell'ex partner (8,1% contro 0,6), l'ordine di allontanamento (14,8 contro 9,6), mentre non c'è differenza in tema di condanna. Queste vittime inoltre hanno ritirato in misura minore la denuncia o la querela (4,9 contro 24,0%). Al contrario il divieto di avvicinamento è invece dato più di frequente nei casi mediamente gravi (28,7 contro 23,7%).

Nel 59,8% dei casi le vittime segnalano che, a seguito delle azioni intraprese, i comportamenti di stalking sono cessati, rimasti uguali nel 21,6% dei casi, diminuiti nel 16,6% e aumentati nel residuo 2,0%. La cessazione è maggiore per i casi precedenti il 2009 (73,1%) o comunque prima degli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista (65,2%).

PROSPETTO 6. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING DA UN EX PARTNER E CHE HANNO DENUNCIATO/SPORTO QUERELA/FATTO RICHIESTA DI AMMONIMENTO PER ESITO DELLE AZIONI INTRAPRESE E ESITO DELLO STALKING PER PERIODO IN CUI L'HANNO SUBITO. Anno 2014 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Prima del 2009	Dal 2009 a prima degli ultimi 12 mesi	Negli ultimi 12 mesi	Totale
ESITO DELLE AZIONI				
Ho ottenuto l'ammonimento	-	34,5	15,2	8,6
È stato arrestato	4,2	11,5	-	4,5
Ha avuto gli arresti domiciliari	-	9,7	-	1,5
È stato condannato	6,2	1,8	1,8	4,6
Ha avuto un ordine di allontanamento	13,5	16,5	5,4	12,2
Ha avuto il divieto di avvicinamento	37,1	6,8	8,2	26,1
Il processo/l'iter è ancora in corso	-	9,2	1,6	1,8
Mi hanno consigliato quali comportamenti adottare	12,1	5,6	0,1	8,5
Ha ritirato la querela	17	0,1	17,2	14,2
Niente	30,7	28,9	57,0	35,5
I COMPORTAMENTI SONO:				
Cessati	73,1	65,2	12,6	59,8
Diminuiti	15,7	10,3	25,2	16,6
Rimasti uguali	8,4	22,9	62,2	21,6
Aumentati	2,8	1,6	0,1	2,0

Per analizzare l'impatto degli strumenti legislativi applicati, questi sono stati messi in relazione con l'esito dello stalking. Ovviamente emerge la totale efficacia dell'arresto e della condanna dell'autore rispetto alla cessazione dello stalking, ma anche la bontà degli altri strumenti, come l'ammonimento e l'ordine di allontanamento nel porre fine o far diminuire gli atti persecutori. In generale appare comunque interessante notare come l'aver iniziato il percorso giuridico sia risultato utile ai fini della diminuzione dello stalking.

Alle vittime che non si sono rivolte alle istituzioni e che non hanno denunciato sono state chieste le ragioni per cui non lo hanno fatto. Nella maggior parte dei casi riportano di aver preferito gestire da sole la situazione, non hanno ritenuto che il fatto fosse grave, hanno avuto paura dell'ex partner oppure, soprattutto le straniere, hanno ritenuto che le forze dell'ordine non avrebbero voluto o potuto fare qualcosa. Considerando i fatti di maggiore gravità (in termini di frequenza e durata dello stalking), le motivazioni principali risultano essere il bene dei figli, la paura di non essere credute, il timore che si sapesse e la paura dell'ex partner.

PROSPETTO 7. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA UN EX PARTNER PER ESITO DELLA DENUNCIA/QUERELA/ RICHIESTA DELL'AMMONIMENTO ED ESITO DELLO STALKING.

Anno 2014 (per 100 vittime)

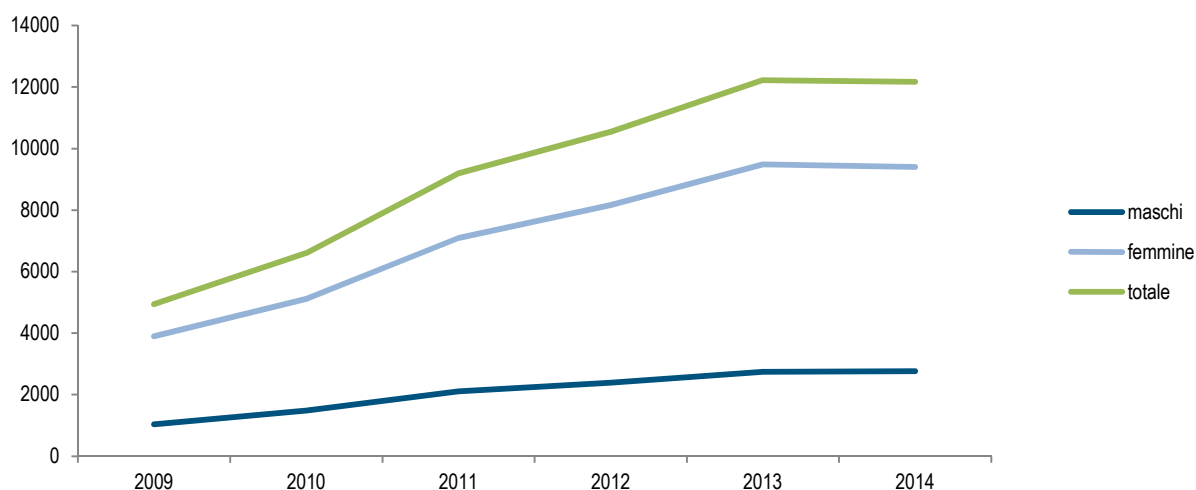
ESITO DELLA DENUNCIA/QUERELA/RICHIESTA DI AMMONIMENTO	A seguito della denuncia i comportamenti sono:			
	Cessati	Diminuiti	Rimasti uguali	Aumentati
Ho ottenuto l'ammonimento	66,4	9,9	23,6	0,2
Non ho ottenuto l'ammonimento	-	-	100,0	-
È stato arrestato	99,4	-	0,6	-
Ha avuto gli arresti domiciliari	100,0	-	-	-
È stato condannato	91,6	8,4	-	-
Ha avuto un ordine di allontanamento	68,2	21,2	0,2	10,4
Ha avuto il divieto di avvicinamento	74,5	17,3	3,7	4,5
Il processo/l'iter è ancora in corso	10,0	65,8	10,4	13,8
Mi hanno fornito informazioni sulla possibile assistenza legale	65,7	34,3	-	-
Mi hanno consigliato quali comportamenti adottare	60,9	15,5	9,7	13,9
Ha ritirato la querela	60,9	28	2,7	8,4
Niente	35,2	11,7	48,4	4,7

PROSPETTO 8. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA UN EX PARTNER E CHE NON LO HANNO DENUNCIATO PER MOTIVI DELLA NON DENUNCIA, CITTADINANZA E GRAVITÀ DELLO STALKING. Anno 2014 (per 100 vittime)

MOTIVI DELLA NON DENUNCIA	Cittadinanza		Gravità dello stalking		Totale
	Italiana	Straniera	Episodi di media gravità	Episodi gravi	
Ho gestito la situazione da sola	55,6	41,3	62,5	37,5	100,0
Non volevo che qualcuno lo sapesse	4,5	9,8	40,9	59,1	100,0
Ho avuto paura dell'autore della violenza	10,3	13,4	42,2	57,8	100,0
Non volevo che venisse arrestato	6,3	12,1	54,5	45,5	100,0
Per vergogna	1,9	5,8	48,6	51,4	100,0
Non sarei stata creduta	1,4	0,3	7,5	92,5	100,0
Non era in grado perché era troppo piccola	1,5	-	70,0	30,0	100,0
Non ho ritenuto che si trattasse di un reato grave	21,3	21,0	74,0	26,0	100,0
Ho pensato che la polizia non avrebbe fatto niente	1,5	21,2	57,2	42,8	100,0
Ho pensato che la polizia non avrebbe potuto fare niente	2,6	13,2	61,9	38,1	100,0
Le forze dell'ordine mi hanno sconsigliata/scoraggiata dal fare denuncia	1,3	-	68,0	32,0	100,0
Per il bene dei bambini	1,4	1,5	5,4	94,6	100,0
Sono stata scoraggiata dal farlo	0,4	1,7	76,2	23,8	100,0
Altro	12,3	9,2	55,7	44,3	100,0
Totale	100,0	100,0			

Anche dalle statistiche del Ministero dell'Interno⁷, emerge un andamento in crescita del numero delle vittime che hanno denunciato il reato di stalking a partire dall'anno della introduzione della nuova fattispecie di reato fino al 2013, che tende a stabilizzarsi nel 2014. La crescita esponenziale delle denunce dopo l'introduzione di un reato è fisiologica e non corrisponde ad un incremento dello stesso livello nel fenomeno in analisi

FIGURA 3. VITTIME CHE HANNO DENUNCIATO ALLE FORZE DELL'ORDINE LO STALKING SUBITO.
Anni 2009-2014 (valori assoluti)



Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'Interno

Lo stalking da parte dei partner precedenti: strategie per proteggersi e conseguenze

Il 20,6% di vittime di stalking da ex partner non ha fatto nulla per proteggersi. La maggior parte delle donne ha cercato di risolvere la situazione confrontandosi con il proprio ex (36,6% dei casi), minacciando anche di

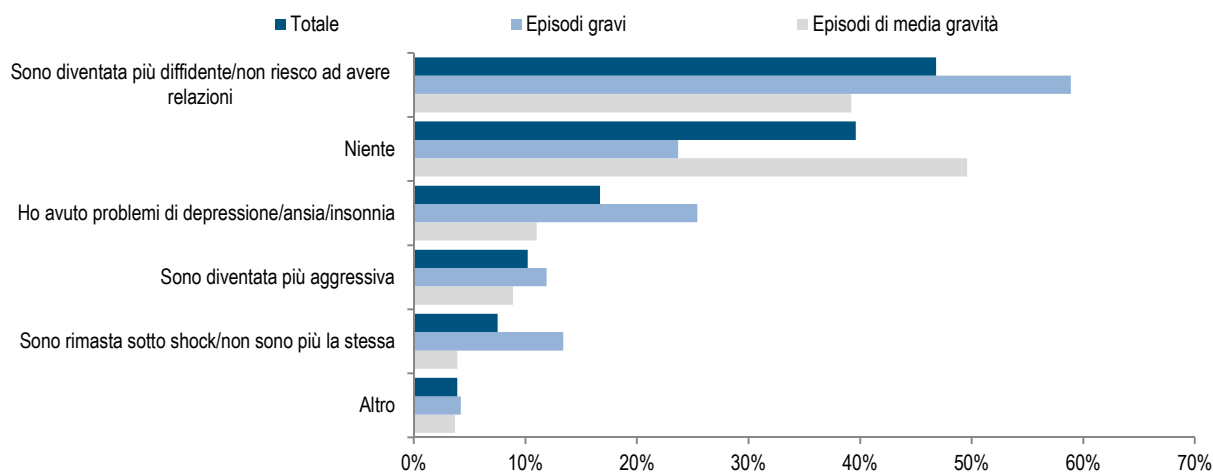
denunciarlo (7,6%), ha parlato della situazione con amici e parenti (20,6%) o si è rivolta ad avvocati/magistrati o altri ancora (rispettivamente 7,6 e 7,2%). Un numero consistente di vittime ha, invece, preso iniziative concrete, come cambiare il numero di telefono o l'indirizzo di posta elettronica (18,1%), cancellare il proprio profilo Facebook (3,4%) o addirittura affrontare precauzioni più gravi che vanno dal non uscire più da sola (11,1%) al cambiare casa (7,2%), cambiare lavoro (2,4%), cambiare città (6,1%), per i casi di stalking più grave. Cambiare casa è avvenuto più di frequente per le donne residenti nel Nord-ovest (17,3%), mentre cambiare città è avvenuto con più frequenza al Sud (9,9%), così come nei comuni più piccoli.

PROSPETTO 9. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA UN EX PARTNER PER TIPO DI AZIONI INTRAPRESE PER PROTEGGERSI E GRAVITÀ DELLO STALKING. Anno 2014 (per 100 vittime)

AZIONI INTRAPRESE PER PROTEGGERSI	Gravità dello stalking		
	Episodi di media gravità	Episodi gravi	Totale
Ha cambiato numero di telefono/indirizzo di posta elettronica	14,9	23,2	18,1
Ha cancellato il suo account di Facebook	2,7	4,6	3,4
Ha contatto un'associazione di supporto per vittime di violenza	0,1	0,3	0,2
Ha minacciato l'aggressore di denunciarlo	6,2	8,9	7,2
Ne ha parlato con amici o parenti	19,3	22,2	20,6
Si è rivolto a qualcun altro per aiuto	5,7	9,6	7,2
Non è uscita più da sola	8,1	15,9	11,1
Si è rivolta a un avvocato/magistrato	5,8	10,6	7,6
Ha cambiato casa	4,1	11,8	7,0
Ha cambiato lavoro /mi sono licenziata	0,8	5,0	2,4
Ha cambiato città	4,0	9,6	6,1
Altro	7,5	9,8	8,3
Niente	21,3	15,7	19,1

Circa il 40% delle vittime dichiara di non avere avuto conseguenze di salute o di altro genere dallo stalking, quota che scende al 23,7% per le persecuzioni molto gravi. Nella maggior parte dei casi le donne riferiscono di essere diventate più diffidenti o di avere difficoltà relazionali. Il 16,7% ha sofferto di depressione, ansia o insonnia (25,4% per i casi molto gravi), il 10,2% è diventata più aggressiva e il 7,5% è rimasta sotto shock o non è più la stessa.

FIGURA 4. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA UN EX PARTNER PER CONSEGUENZE SULLA PROPRIA VITA E GRAVITÀ DELLO STALKING. Anno 2014 (per 100 vittime)



Lo stalking subito da parte di altre persone: frequenza e durata

Più del 70% dei casi di stalking subito da parte di colleghi, amici o compagni di scuola e sconosciuti ha una frequenza plurisettimanale mentre gli atti commessi dai partner attuali o da donne hanno una frequenza più bassa.

Tuttavia, se le donne autrici di stalking compiono atti persecutori meno frequenti, la durata che caratterizza il loro stalking è più prolungata nel tempo (in genere da sei mesi ad un anno). Gli sconosciuti in generale presentano durate più basse che vanno da qualche settimana a qualche mese, mentre tempi estesi caratterizzano i colleghi, i parenti e i partner attuali, per i quali sono prevalenti le durate maggiori ai sei mesi.

PROSPETTO 10. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA ALTRE PERSONE PER FREQUENZA DELLO STALKING E TIPO DI AUTORE. Anno 2014 (per 100 vittime)

AUTORE DELLO STALKING	Frequenza degli comportamenti persecutori					
	Tutti i giorni o quasi	Una o più volte a settimana (1/3 volte a settimana)	Una o più volte al mese (1/3 volte al mese)	Una o più volte l'anno	Solo in particolari periodi ma ripetutamente	Rifiuta - non risponde
Partner maschio	20,0	21,3	27,7	14,9	15,3	0,9
Collega/datore di lavoro maschio	31,4	39,0	7,6	4,5	14,4	3,1
Collega/datore di lavoro femmina	46,2	16,8	16,5	3,4	17,2	-
Amico/compagno di scuola maschio	35,4	36,3	9,1	1,8	17,2	0,3
Amico/compagno di scuola femmina	31,3	29,6	22,1	1,3	15,7	-
Parente maschio	11,2	49,3	10,1	1,9	27,5	-
Parente femmina	20,3	38,1	16,9	1,0	23,7	-
Conoscente maschio	32,3	32,9	16,8	5,5	12,0	0,5
Conoscente femmina	46,6	9,0	19,8	5,6	19,1	-
Sconosciuto maschio	41,1	30,3	9,4	7,9	10,2	1,0
Sconosciuto femmina	19,3	50,5	20,0	0,2	9,9	-
Totale	35,9	31,4	13,4	5,7	12,8	0,8

PROSPETTO 11. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA ALTRE PERSONE PER DURATA DELLO STALKING E TIPO DI AUTORE. Anno 2014 (per 100 vittime)

AUTORE DELLO STALKING	Durata dello stalking							Rifiuta - non risponde
	Meno di due settimane	Qualche settimana	Da più di un mese a tre mesi	Da più di tre mesi a sei mesi	Da più di 6 mesi a un anno	Da più di un anno	Sono ancora in corso	
Partner maschio	9,4	3,5	32,5	28,2	6,1	7,6	11,8	0,9
Collega/datore di lavoro maschio	5,0	10,4	34,5	9,9	8,2	27,3	3,2	1,6
Collega/datore di lavoro femmina	9,2	0,7	25,3	5,2	16,9	37,5	5,2	-
Amico/compagno di scuola maschio	7,9	27,2	29,1	14,7	10,6	7,7	2,8	0,0
Amico/compagno di scuola femmina	7,4	9,3	28,1	10,6	19,9	16,3	8,4	-
Parente maschio	-	4,4	46,9	7,3	12,8	27,0	1,7	-
Parente femmina	0,3	6,2	3,2	-	0,4	72,6	17,2	-
Conoscente maschio	13,9	17,9	25,2	12,5	12,7	13,5	4,1	0,2
Conoscente femmina	8,3	12,4	21,4	12,7	8,1	32,5	4,6	0,0
Sconosciuto maschio	18,9	22,1	28,0	11,4	4,5	11,3	1,3	2,4
Sconosciuto femmina	4,7	32,2	24,1	18,3	11,9	8,7	0,0	-
Totale	13,1	18,5	27,5	12,1	9,1	15,5	3,3	1,1

Lo stalking subito da parte di altre persone: ricerca di aiuto e suoi esiti

Anche in questo caso la grande maggioranza delle vittime ha scelto di non rivolgersi alle istituzioni, né di cercare aiuto presso i servizi specializzati. Circa il 20% è entrato in contatto con le forze dell'ordine, percentuale che aumenta al 22,4% per gli episodi avvenuti dopo il 2009 ma prima dei dodici mesi precedenti l'intervista.

A seguito delle azioni intraprese, poco meno del 50% delle vittime ha sporto una querela o ha denunciato e poche sono le vittime che hanno fatto un esposto o hanno chiesto l'ammonimento, soprattutto per le situazioni di stalking avvenute più di recente; quasi il 30% non ha concretizzato alcuna azione giuridica.

Le vittime che meno frequentemente hanno richiesto aiuto risiedono nel Nord-est, nelle Isole e nel Centro, ma proprio in queste ripartizioni è più alta la percentuale di denuncia (Isole 68%, Nord-est 55%). Si rivolgono alle istituzioni con più frequenza le donne dai 45 ai 54 anni (26,5%), mentre la denuncia è più diffusa in altre classi di età (54,9% per le 25-34enni e 61,3% per le donne tra i 54 e i 65 anni) e in generale è più frequente per le donne italiane rispetto a quelle straniere. La richiesta di ammonimento è invece fatta più spesso dalle giovanissime (8,8% per le 16-24enni), dalle vittime del Sud (6,9%) e dalle donne straniere.

Tuttavia non tutte le donne che hanno fatto richiesta di ammonimento, l'hanno poi ottenuto. Questo è stato invece applicato nel 16,7% dei casi, quota che raggiunge il 24,3% per gli episodi di stalking che si sono verificati nei dodici mesi precedenti l'intervista, a riprova del maggior uso di questo strumento nella gestione della prevenzione degli esiti negativi dello stalking.

Le condanne sono solo il 4,7% e costituiscono il 5,7% per gli episodi verificatisi precedentemente al 2009, ma nel 3% dei casi i processi sono ancora in corso. Tale quota sale al 10,3% per gli episodi avvenuti più di recente (la durata media dei processi di stalking è di 2-3 anni)⁸.

Un aspetto negativo riguarda i casi di donne che, a seguito delle azioni intraprese, non hanno riscontrato alcun esito (44,5%). Il dato è però in diminuzione negli anni più recenti, probabilmente anche come conseguenza dell'attuazione della legge sullo stalking che ha fornito altri strumenti giuridici, più snelli, in primis la possibilità dell'ammonimento. Al Centro e nelle Isole sono maggiori i casi in cui non vi è stato alcun esito. Da segnalare che nel 2,6% dei casi le donne hanno ritirato la denuncia o la querela⁹.

PROSPETTO 12. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING DA PARTE DI ALTRE PERSONE, PER SOGGETTI A CUI SI SONO RIVOLTE, AZIONI INTRAPRESE E PERIODO DI ACCADIMENTO DELLO STALKING. Anno 2014 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Prima del 2009	Dal 2009 a prima degli ultimi 12 mesi	Negli ultimi 12 mesi	Totale
A CHI SI È RIVOLTA				
Alle forze dell'ordine	19,5	22,4	18,8	19,9
A un servizio/centro antiviolenza/antistalking	0,0	-	1,2	0,3
A un avvocato	1,5	1,3	1,8	1,5
E' andata direttamente in Procura	0,1	0,0	-	0,1
A nessuno di questi	78,8	76,2	78,2	78,2
Rifiuta - non risponde	0,0	-	-	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
COSA HA FATTO (a)				
Ha denunciato/sporto querela	57,3	31,3	50,5	49,3
Fatto richiesta di ammonimento	-	8,4	5,2	3,1
Fatto un esposto	14,8	13,5	18,0	15,4
Si è costituita parte civile	-	4,0	3,5	1,7
Non ha fatto niente	25,2	41,0	26,0	29,3
Non sa/Non ricorda	4,2	2,4	1,7	3,2
Non risponde	-	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Il totale fa più di 100 in quanto erano possibili più risposte

(b) La richiesta dell'ammonimento è possibile solo a partire dal 2009, anno in cui è stata approvata la legge sullo stalking che prevede questo istituto giuridico

⁸ Dato tratto dalla rilevazione Istat sulle sentenze definitive di condanna - Archivio del Casellario giudiziale centrale.

⁹ La modifica apportata allo stalking, dalla legge del 2013, ha introdotto delle novità rispetto alla possibilità di ritirare la querela da parte della vittima.

PROSPETTO 13. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING DA PARTE DI ALTRE PERSONE E CHE HANNO DENUNCIATO/SPORTO QUERELA/FATTO RICHIESTA DI AMMONIMENTO PER PERIODO IN CUI L'HANNO SUBITO. Anno 2014 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Prima del 2009	Dal 2009 a prima degli ultimi 12 mesi	Negli ultimi 12 mesi	Totale
ESITO DELLE AZIONI				
Ho ottenuto l'ammonimento	15,4	12,1	24,3	16,7
Non ho ottenuto l'ammonimento	4,9	0,6	5,0	4,1
Lui/lei è stato/a arrestato/a	0,5	0,1	-	0,3
È stato/a condannato/a	5,7	4,7	2,2	4,7
Ha avuto un ordine di allontanamento	3,8	0,7	3,8	3,2
Ha avuto il divieto di avvicinamento	2,7	-	1,4	1,9
Il processo/l'iter è ancora in corso	-	3,2	10,3	3
Mi hanno fornito informazioni sulla possibile assistenza legale	-	-	5	1,2
Mi hanno consigliato quali comportamenti adottare	11,5	5,3	6,3	9,1
Ha ritirato la querela	1,1	10,5	-	2,6
Niente	45,9	42,5	41,8	44,5
I COMPORTAMENTI SONO:				
Cessati	74,6	69	48,5	67,6
Diminuiti	14,3	6,1	16,2	13,1
Rimasti uguali	10,3	24,8	23,9	16,2
Aumentati	0,7	0,1	11,4	3,1

A seguito delle azioni intraprese lo stalking si è interrotto nel 67,6% dei casi, soprattutto se avvenuto prima del 2009, nel 13,1% dei casi gli episodi sono diminuiti e nel 16,2% rimasti uguali, valore più elevato soprattutto per i casi verificatisi a partire dal 2009. Nel 3,1%, invece, sono aumentati, soprattutto per gli eventi di stalking che si riferiscono ai dodici mesi precedenti l'intervista (11,4%). Soprattutto le italiane hanno beneficiato della cessazione dello stalking, mentre per le straniere è maggiore la quota di atti persecutori che sono segnalati solo in diminuzione (26,7% contro 12,4% delle italiane), o addirittura in aumento (7,7 contro 2,9%).

Anche per lo stalking subito da altre persone emerge l'utilità dell'aver intrapreso un iter giudiziario; in questo caso le percentuali di successo sono addirittura più alte, coerentemente col fatto che questi autori (fatta eccezione per i pochi casi da partner attuali) hanno meno occasioni di contatto, un'intimità meno pronunciata con la vittima, una minore condivisione di spazi. Interessante notare come l'applicazione dell'ammonimento sia stato efficace nella quasi totalità dei casi.

PROSPETTO 14. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA ALTRE PERSONE PER ESITO DELLA DENUNCIA/QUERELA/ RICHIESTA DELL'AMMONIMENTO ED ESITO DELLO STALKING. Anno 2014 (per 100 vittime)

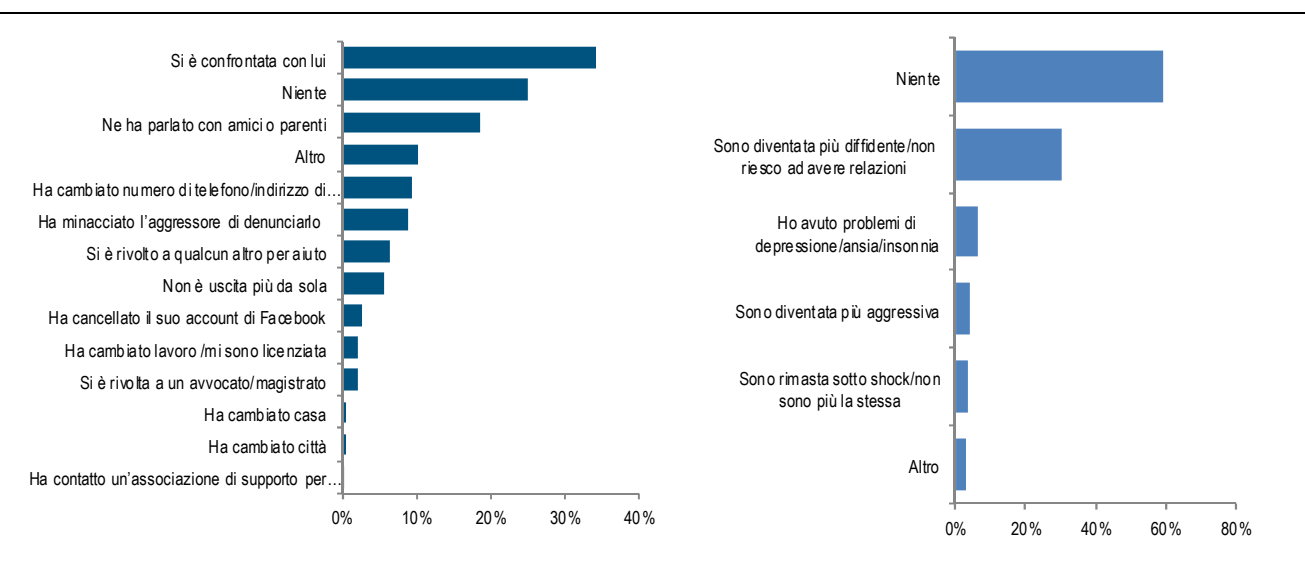
ESITO DELLA DENUNCIA/QUERELA/RICHIESTA DI AMMONIMENTO	A seguito della denuncia i comportamenti sono:			
	Cessati	Diminuiti	Rimasti uguali	Aumentati
Ho ottenuto l'ammonimento	99,1	0,8	0,0	0,1
Non ho ottenuto l'ammonimento	25,5	73,2	1,3	-
È stato arrestato	100,0	-	-	-
È stato condannato	98,6	-	0,9	0,4
Ha avuto un ordine di allontanamento	60,9	39,1	-	-
Ha avuto il divieto di avvicinamento	85,8	-	13,6	0,6
Il processo/l'iter è ancora in corso	29,4	14,3	1,7	54,5
Mi hanno fornito informazioni sulla possibile assistenza legale	-	-	100,0	-
Mi hanno consigliato quali comportamenti adottare	80,9	11,6	7,5	-
Ha ritirato la querela	99,6	0,4	-	-
Niente	52,7	16,0	28,1	3,2

Lo stalking da parte di altre persone: strategie per proteggersi e conseguenze

Le strategie messe in atto da queste vittime non sono così diverse da quelle attuate dalle donne che hanno subito stalking da parte di ex partner. A parte il 25,2% di donne che non hanno fatto nulla (quota che al Sud sale al 30,2%), la maggior parte ha perseguito approcci dialettici per raggiungere il proprio obiettivo, alcune hanno cercato aiuto in altri o presso figure istituzionali, mentre altre ancora hanno modificato le proprie abitudini per sfuggire alle persecuzioni. Le situazioni più gravi come il cambiare casa, città o lavoro sono molto rare e raggiungono complessivamente circa il 3%, sebbene siano più accentuate per le vittime straniere. Sempre le straniere si sono rivolte con più frequenza ad amici e parenti mentre le italiane si sono confrontate più spesso direttamente con l'autore dello stalking. In particolare al Sud è più alta la percentuale di vittime che hanno minacciato l'aggressore di denunciarlo.

Sebbene lo stalking da parte di altre persone, rispetto a quello subito dal partner precedente, sia complessivamente meno grave, come emerso dal minore ripetersi degli atti persecutori e dalla minore durata degli stessi, nonché dalla maggiore quota di donne che dichiarano di non aver avuto conseguenze negative nella propria vita (59,1%), anche questo tipo di stalking ha lasciato il 30,4% delle vittime di fronte a difficoltà relazionali, il 6,6% con problemi di depressione, ansia e insonnia, il 4,1% di aggressività e il 3,6% che lamenta di non essere più la stessa. Conseguenze negative che risultano più accentuate per le vittime del Sud e delle Isole e per le straniere.

FIGURA 5. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA VITA DA ALTRE PERSONE PER STRATEGIE INTRAPRESE PER PROTEGGERSI E CONSEGUENZE SULLA PROPRIA VITA. Anno 2014 (per 100 vittime)



Nota metodologica

Gli obiettivi conoscitivi dell'indagine

Il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Istat, nel 2012, hanno stipulato la seconda convenzione (la prima è stata costituita nel 2001) per la realizzazione di un'indagine *ad hoc* sulla violenza contro le donne, che si pone come obiettivo prioritario la conoscenza del fenomeno della violenza contro le donne in Italia in tutte le sue diverse forme, in termini di prevalenza e incidenza, di caratteristiche di coloro che ne sono coinvolti e delle conseguenze per la vittima. Tra i temi trattati vi è lo stalking.

La violenza contro le donne e, in particolare, la violenza domestica rappresentano fenomeni ampi e complessi e perciò molto difficili da studiare, la cui conoscenza, tuttavia, è essenziale per lo sviluppo, a livello istituzionale, delle politiche e dei servizi necessari per affrontarli.

La conferenza mondiale delle Nazioni Unite (Vienna, 1993) definisce la violenza contro le donne come:

"... qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica".

Il Consiglio d'Europa, nella convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (11 maggio 2011), sottoscritta dall'Italia il 27 settembre 2012 (il Parlamento ha autorizzato la ratifica con la legge n. 77/2013) propone una definizione molto simile a quella della Nazioni Unite: con *"l'espressione violenza nei confronti delle donne si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata"*

Altresì la convenzione invita i Paesi nell'articolo 34 - Atti persecutori (Stalking) - ad adottare *"misure legislative o di altro tipo necessarie per penalizzare un comportamento intenzionalmente e ripetutamente minaccioso nei confronti di un'altra persona, portandola a temere per la propria incolumità"*. Non vengono quindi criminalizzati i singoli atti, ma la condotta complessiva.

Nel 2009 in realtà l'Italia aveva già legiferato in tema di stalking, ma la convenzione di Istanbul è stata uno degli elementi che ha fornito la spinta per modificare ulteriormente la normativa nazionale.

La legge - articolo 612bis del codice penale - sugli Atti persecutori (Stalking), punisce chi minaccia o molestia, con condotta reiterata, taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita. Pertanto il nuovo reato di "stalking" o atti persecutori, incrimina quelle condotte reiterate di molestia o minaccia che causano rilevanti disagi psichici alla persona offesa. Il nuovo reato, meglio noto anche come stalking (dal termine anglosassone to stalk, ovvero «fare la posta alla preda»), prevede la pena della reclusione da sei mesi a quattro anni a carico di chi, con condotte reiterate di minaccia o molestia, ingeneri nella vittima «un perdurante e grave stato di ansia o di paura», ovvero un «fondato timore» per l'incolumità propria, di un congiunto o di una persona a lei legata da una relazione affettiva, ovvero la costringa ad «alterare le proprie abitudini di vita». La legge del 2009 (L. 23.4.2009, n. 38), che ha introdotto l'articolo 612 bis, è stata modificata con l'emanazione del D.L. 14.8.2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla L. 15.10.2013, n. 119.

La definizione di stalking

Lo Stalking è una condotta reiterativa caratterizzata da molestie e/o minacce dirette ad una persona. Le minacce e le molestie, possono essere realizzate secondo una molteplicità di forme idonee a produrre effetti coartanti sulla libertà psichica della vittima e un'indesiderata intrusione nella sua sfera individuale.

Nell'ambito del questionario, non viene mai citata la parola "stalking o atti persecutori", sono invece descritte condotte che possono essersi verificate nella vita delle donne.

Viene chiesto alle donne che avevano un ex partner, se questi le hanno mai perseguitate, quando si stavano lasciando o dopo che si erano lasciati, in un modo da esserne spaventate. Circa lo stalking da altre persone invece, uomini o donne, partner attuali, amici o compagni di scuola, colleghi o datori di lavoro, parenti, conoscenti o sconosciuti, alle intervistate è stato chiesto se qualcuno le ha mai perseguitate al punto di spaventarle, metterle in ansia o costringerle a cambiare le proprie abitudini. Dopo queste introduzioni sono stati proposti alle donne alcuni tipi di atti persecutori (minacce o molestie) allo scopo di meglio definire ex post se la donna fosse stata o meno una vittima di atti persecutori.

- Le ha inviato messaggi, telefonate, e-mail, lettere o regali indesiderati?
- Le ha chiesto ripetutamente appuntamenti per uscire con lui/lei?
- L'ha aspettata fuori casa/lavoro/scuola?
- Ha cercato insistentemente di parlare con lei malgrado lei gli avesse fatto capire che non voleva?
- L'ha seguita, l'ha spiata, l'ha ricattata, l'ha minacciata?
- Ha danneggiato le sue cose (automobile, motorino, cassetta della posta etc.) o quelle di persone a Lei care o ha fatto del male ai suoi animali?
- Ha divulgato le sue foto, filmati o informazioni molto personali su Internet o sui social network, fatto commenti offensivi o imbarazzanti su di lei o proposte inappropriate su Internet o sui social network?
- Ha minacciato di fare del male ai Suoi figli o ad altre persone a lei care?
- L'ha perseguitata in qualche altro modo (specificare...)?

Nell'indagine del 2014 la donna è stata definita una vittima di stalking se ha dichiarato di avere subito più volte almeno una di queste forme. In aggiunta a ciò, per quanto riguarda l'ex partner, stata adottata una definizione ancora più rigida data la particolare situazione del momento della separazione: in particolare nell'approfondimento dello stalking entrano solo le donne che hanno subito almeno 3 tipi degli atti persecutori, sopra riportati, per più di una volta.

Nel report quando si parla di stalking o di atti persecutori, quindi, ci si riferisce alla condotta complessiva e non ai singoli atti che hanno contribuito a comporre la condotta.

Nel 2014, a cinque anni dalla legge, l'Istat ha approfondito anche alcuni elementi caratterizzanti lo stalking, come ad esempio l'utilizzo degli strumenti di supporto alla vittima da parte delle istituzioni, previsti dalla legge stessa, la loro efficacia, le azioni intraprese dalle donne per proteggersi, ma anche le conseguenze dello stalking, la sua durata e la sua frequenza di accadimento.

La tecnica di indagine e le sperimentazioni condotte

Le operazioni di rilevazione si sono svolte dal maggio 2014 al dicembre 2014 (includendo una pausa estiva di poco più di un mese) su un campione complessivo di 24.761 donne.

L'indagine è stata condotta in gran parte tramite la tecnica di rilevazione CATI (telefonicamente con l'ausilio del computer), che ha riguardato tutte le 21.044 intervistate italiane e 297 delle intervistate straniere. Le altre 3.420 donne di cittadinanza non italiana selezionate sono state intervistate con tecnica CAPI (incontri faccia a faccia con il supporto di un pc portatile). L'introduzione di questa tecnica di somministrazione è stata specificamente pensata per la sezione di campione composta da cittadine straniere per superare la naturale difficoltà di comprensione linguistica che, in questo caso, si somma a tematiche particolarmente difficili dal

punto di vista emotivo. La tematica particolarmente delicata ha richiesto inoltre di porre particolare attenzione a tutte le fasi processo. Il monitoraggio della qualità è stato svolto quotidianamente nell'arco degli otto mesi di rilevazione, sia attraverso strumenti qualitativi (osservazione in sala per le interviste telefoniche e osservazione non partecipante per le interviste faccia a faccia) sia quantitativi (attraverso l'elaborazione di schede di valutazione e indicatori quantitativi sulla *performance* delle intervistatrici). La collaborazione delle donne è stata elevata e perfettamente in linea con quella dell'indagine svolta nel 2006. Per il 52,7% delle intervistatrici è stata molto buona e per il 32,4% buona. Solo il 2,8% delle intervistatrici ha segnalato una scarsa collaborazione delle donne per tutta la durata dell'intervista. Il tasso di interruzione dell'intervista è stato del 2,5% e il tasso di rifiuto pari al 16,1%, quest'ultimo perfettamente in linea con i tassi di rifiuto di altre indagini simili, come ad esempio quella sulla sicurezza dei cittadini.

In generale le scelte fatte per incoraggiare la collaborazione hanno dato dei risultati. Emergono tuttavia differenze tra le donne italiane e straniere e, soprattutto, tra le diverse cittadinanze delle intervistate non italiane. La propensione a rispondere delle straniere, misurata attraverso il giudizio dell'intervistatrice sul grado di collaborazione, risulta non troppo distante da quella delle italiane se si considera il livello giudicato semplicemente 'buono' (33,3% delle intervistate italiane contro il 27,4% delle intervistate straniere), mentre si divarica nettamente se si considera un giudizio pienamente positivo (il 55,7% delle italiane contro il 31,2% delle straniere) o pienamente negativo (l'1,4% delle italiane contro il 10,5% delle straniere). Le motivazioni che le intervistatrici attribuiscono alle specifiche difficoltà di risposta delle straniere riguardano, non considerando i problemi di difficoltà linguistica, la difficoltà a rispondere perché le domande erano considerate troppo personali (11,4% per le straniere contro 1,4% per le italiane) o perché era stata rilevata in generale ostilità, diffidenza, sospetto, timore (nel 6,3% dei casi per le straniere contro una presenza quasi nulla dell'atteggiamento tra le italiane). La difficoltà nel rilasciare le interviste non è però omogenea tra le diverse nazionalità di cittadine straniere. La collaborazione delle donne cinesi è stata giudicata molto buona solo nel 13,6% dei casi contro il 31,2% di tutte le altre straniere.

Le interviste sono state svolte a partire dal mattino fino alle ore 21 serali, offrendo in tal modo la possibilità alla donna di scegliere il momento più favorevole per rilasciare l'intervista.

Contrariamente a quanto successo nell'indagine 2006, solo una parte dei numeri di telefono erano originariamente a nostra disposizione. Gli altri sono stati forniti direttamente dalle donne estratte dalle liste anagrafiche a un numero verde o a un portale web dedicato per la registrazione dei numeri telefonici, dopo aver ricevuto una lettera che le avvisava di essere state selezionate per un'indagine statistica (in cui non si menzionava esplicitamente il focus dell'indagine). Questa modalità di reperimento delle intervistate ha permesso il raggiungimento di una popolazione non toccata dalla precedenti indagini (le donne prive di telefono fisso) e ha mostrato un più alto tasso di cooperazione (che passa dall'82,2% al 91,6%¹⁰). Alla fine dell'indagine più di un terzo delle intervistate (36,7%) ha rilasciato l'intervista tramite telefono cellulare, ciò ha garantito dal punto di vista della qualità una elevata riservatezza nel rispondere su tematiche così personali e delicate. Nella stessa direzione va la constatazione che tra le donne straniere intervistate tramite tecnica CAPI invece, ben il 19,4% ha scelto di rilasciare l'intervista in luoghi aperti che non fossero all'interno dell'abitazione.

Durante la rilevazione sono state coinvolte circa 150 intervistatrici (73 intervistatrici Capi e 75 Cati), solo una parte delle quali ha lavorato per l'intera indagine. Un'attenzione particolare è stata riservata alla formazione, avvenuta in sette diversi gruppi di *briefing*, in cui sono state effettuate sia lezioni frontali, che esercitazioni e *role-playings* (ovvero giochi di ruolo in cui i partecipanti simulano condizioni simili a quelle reali – in questo caso le intervistatrici e le intervistate).

Anche per la progettazione di questa seconda indagine si è fatto ricorso all'utilizzo dei focus group, delle interviste a testimoni privilegiati e del pre-test con donne straniere vittime di violenza. In particolare, sono stati essenziali gli incontri con alcune associazioni di donne straniere e centri antiviolenza che hanno una specificità legata alle donne immigrate, per identificare i contenuti e la metodologia più adatta a rilevare la

¹⁰ Indicatore di qualità del processo di rilevazione calcolato come il numero di Interviste conclusesi con esito positivo sulla somma delle interviste concluse con esito positivo, dei rifiuti e delle interviste interrotte definitivamente.

violenza, con particolare attenzione al disegno del questionario, al *wording* e alle migliori modalità di avvicinarsi alla donna.

Infine, nel mese di giugno 2013 è stato organizzato, a Roma, un incontro presso la Casa Internazionale della Donna, cui hanno partecipato rappresentanti di centri antiviolenza, servizi e sportelli di aiuto per le donne vittime ed esperte sulla tematica della violenza, finalizzato al confronto sul tema e sul nuovo questionario d'indagine.

Strategia di campionamento e valutazione degli errori campionari¹¹

La popolazione di interesse dell'indagine è costituita dalle donne di età compresa tra 16 e 70 anni, suddivise in italiane e straniere residenti in Italia. Sono stati definiti due differenti disegni di campionamento per le italiane e per le straniere.

Per le italiane, l'indagine ha la finalità di fornire stime con diversi riferimenti territoriali: l'intero territorio nazionale; le cinque ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole); le regioni geografiche; sei aree basate sulla tipologia socio-demografica dei comuni¹².

Per le donne straniere i domini di stima sono: la ripartizione geografica, aggregata in quattro aree: Nord-ovest, Nord-est, Centro, Meridione (Sud e Isole insieme), nonché la cittadinanza per le prime sei cittadinanze di donne residenti in Italia dai 16 ai 70 anni: Romania, Albania, Ucraina, Marocco, Moldavia, Cina.

I campioni sono stati estratti dalle liste anagrafi comunali (LAC), alle quali è stata agganciata la lista della telefonia fissa. A partire da tale archivio sono stati individuati due collettivi che costituiscono una partizione dell'intera popolazione obiettivo (italiane e straniere) e su ognuno di essi è stato definito il disegno campionario più idoneo per la tecnica di rilevazione prescelta (CATI o CAPI). Infatti, sul collettivo delle donne italiane è stata condotta come per la precedente edizione un'indagine con intervista CATI, mentre sul collettivo delle donne straniere la rilevazione è stata condotta mediante intervista faccia a faccia con tecnica CAPI, somministrato da intervistatrici appositamente formate. Tale circostanza ha determinato la necessità di utilizzare sui due collettivi due disegni di campionamento differenti: per la popolazione delle donne italiane, non esistendo la necessità di concentrare il campione sul territorio, è stato possibile definire, come fatto per le precedenti edizioni dell'indagine, un disegno di campionamento ad uno stadio stratificato; per le donne straniere invece è stato necessario utilizzare un disegno a due stadi (in cui le unità di primo stadio sono i comuni) come è solitamente necessario fare quando l'intervista deve avvenire faccia a faccia.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo ad ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima.

Nelle fasi di costruzione dei pesi e della stima della varianza, i due campioni ottenuti per le donne di nazionalità italiana e per le donne straniere sono stati considerati separatamente in quanto selezionati in modo indipendente dalle due sottopopolazioni delle donne italiane e straniere.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura complessa che ha le seguenti finalità: correggere l'effetto distorsivo dovuto agli errori di lista e al fenomeno della mancata risposta

¹¹ Si veda la nota metodologica e campionaria dell'indagine per una analisi ampia del disegno di campionamento e dei procedimenti per il calcolo delle stime

¹² Le aree sono così definite: così definite: A, area metropolitana (suddivisa in :A1 , comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari; A2 , comuni che gravitano intorno al centro dell'area metropolitana; B, area non metropolitana suddivisa in : B1 , comuni aventi fino a 2 mila abitanti; B2 , comuni con 2.001-10 mila abitanti; B3 , comuni con 10.001-50 mila abitanti; B4 , comuni con oltre 50 mila abitanti).

totale; tenere conto della conoscenza di alcuni totali noti sulla popolazione oggetto di studio, nel senso che le stime campionarie di tali totali devono coincidere con i rispettivi valori noti.

Per il calcolo dei pesi la popolazione di riferimento è costituita dalle donne di in età 16-70 anni, al netto delle convivenze.

Per le donne di nazionalità italiana i totali noti imposti a livello regionale sono i seguenti:

- popolazione per classi di età (16-24, 25-29, 30-34, 35-39, 40-44, 45-49, 50-54, 55-59, 60-64, 65-70);
- popolazione per tipologia comunale (aree A1, A2, B1, B2, B3, B4 definite nel paragrafo 1);
- popolazione per titolo di studio¹³ (nessuno o licenza elementare, licenza media o avviamento professionale, diploma superiore, laurea o titolo superiore);
- popolazione per stato civile (nubili, coniugate, separate o divorziate, vedove);
- popolazione per dimensione familiare (famiglie mono-componenti per età (16-49,50-70), 2 componenti, 3, 4, 5 o più componenti)¹⁴.

Per le donne straniere, invece, i totali noti imposti a livello di ripartizione geografica sono:

- popolazione per classi di età (16-39, 40-49, 50-70) incrociata con cittadinanza (Romania, Albania, Ucraina, Marocco, Cina, Moldavia, Altro)

La procedura per la costruzione dei pesi finali da attribuire alle unità campionarie, è articolata nelle seguenti fasi : 1) viene dapprima calcolato il peso base (o peso diretto), ottenuto come reciproco della probabilità di inclusione di ogni unità campionaria; 2) si calcola quindi il fattore correttivo che consente di soddisfare la condizione di uguaglianza tra i totali noti della popolazione e le corrispondenti stime campionarie; 3) il peso finale è dato dal prodotto del peso base per i fattori correttivi sopra indicati.

I fattori correttivi del punto 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

E' utile osservare che i vincoli c, d ed e sono stati utilizzati nonostante il fatto che non si basino su totali noti da fonte censuaria o anagrafica, ma solo su stime prodotte da un'altra indagine campionaria. Si è comunque ritenuto opportuno utilizzarli per correggere, almeno in parte, la distorsione dovuta alla sottocopertura della lista di selezione.

Valutazione del livello di precisione delle stime

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte dall'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

Indicando con $\hat{V}ar(d\hat{Y})$ la varianza della stima $d\hat{Y}$, riferita al dominio d, la stima dell'errore di campionamento assoluto di $d\hat{Y}$ si può ottenere mediante la seguente espressione:

$$\hat{\sigma} (d\hat{Y}) = \sqrt{\hat{V}ar(d\hat{Y})} \quad (1)$$

¹³ I totali noti relativi allo stato civile e al titolo di studio derivano da stime dell'indagine sulle Forze di lavoro

¹⁴ I totali noti relativi alla dimensione familiare derivano da stime dell'indagine Multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'.

La stima dell'errore di campionamento relativo di ${}_d\hat{Y}$, è invece definita dall'espressione:

$$\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}) = \frac{\sqrt{\hat{\text{Var}}({}_d\hat{Y})}}{{}_d\hat{Y}} \quad (2)$$

Gli errori campionari delle espressioni (1) e (2), consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire l'intervallo di confidenza, che, con una certa probabilità, contiene il parametro d'interesse. Con riferimento alla generica stima ${}_d\hat{Y}$ tale intervallo assume la seguente forma:

$$\text{Pr}\{\hat{Y} - k \hat{\varepsilon}(\hat{Y}) \leq Y \leq \hat{Y} + k \hat{\varepsilon}(\hat{Y})\} = P \quad (3)$$

Nella (3) il valore di k dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad esempio, per P=0,95 si ha k=1,96.

Presentazione sintetica degli errori campionari per stime di frequenze

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute, con riferimento al generico dominio d, è il seguente:

$$\log \hat{\varepsilon}^2({}_d\hat{Y}) = a + b \log({}_d\hat{Y}) \quad (4)$$

dove i parametri a e b vengono stimati mediante il metodo dei minimi quadrati.

Il prospetto 2 riporta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari delle stime di frequenze riferite alle famiglie e alle persone, per aree territoriali.

Sulla base delle informazioni contenute nel suddetto prospetto è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta ${}_d\hat{Y}^*$, riferita ai diversi domini, mediante la formula:

$$\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^*) = \sqrt{\exp(a + b \log({}_d\hat{Y}^*))} \quad (5)$$

e costruire l'intervallo di confidenza al 95% come:

$$\left\{ {}_d\hat{Y}^* - 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^*) \cdot {}_d\hat{Y}^* ; {}_d\hat{Y}^* + 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^*) \cdot {}_d\hat{Y}^* \right\}.$$

Allo scopo di facilitare il calcolo degli errori campionari, nel prospetto 3 sono riportati gli errori relativi percentuali corrispondenti a valori crescenti di stime di frequenze assolute calcolati introducendo nella (5) i valori di a e b riportati nel prospetto 2.

Le informazioni contenute in tale prospetto consentono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta mediante due procedimenti di facile applicazione che, tuttavia, conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili applicando direttamente la formula (5).

Il primo metodo consiste nell'approssimare l'errore relativo della stima di interesse ${}_{d}\hat{Y}^*$ con quello, riportato nei prospetti, corrispondente al livello di stima che più si avvicina a ${}_{d}\hat{Y}^*$.

Il secondo metodo, più preciso del primo, si basa sull'uso di una formula di interpolazione lineare per il calcolo degli errori di stime non comprese tra i valori forniti nei prospetti. In tal caso, l'errore campionario della stima ${}_{d}\hat{Y}^*$, si ricava mediante l'espressione:

$$\hat{\varepsilon}({}_{d}\hat{Y}^*) = \hat{\varepsilon}({}_{d}\hat{Y}^{k-1}) + \frac{\hat{\varepsilon}({}_{d}\hat{Y}^k) - \hat{\varepsilon}({}_{d}\hat{Y}^{k-1})}{{}_{d}\hat{Y}^k - {}_{d}\hat{Y}^{k-1}} ({}_{d}\hat{Y}^* - {}_{d}\hat{Y}^{k-1})$$

dove ${}_{d}\hat{Y}^{k-1}$ e ${}_{d}\hat{Y}^k$ sono i valori delle stime entro i quali è compresa la stima ${}_{d}\hat{Y}^*$, mentre $\hat{\varepsilon}({}_{d}\hat{Y}^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}({}_{d}\hat{Y}^k)$ sono i corrispondenti errori relativi.

PROSPETTO 1. VALORI DEI COEFFICIENTI A, B E DELL'INDICE DI DETERMINAZIONE R² (%) DELLE FUNZIONI UTILIZZATE PER LE INTERPOLAZIONI DEGLI ERRORI CAMPIONARI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE PER AREE TERRITORIALI. INTERO CAMPIONE

	PERSONE		
	a	b	R ² (%)
ITALIA	9.48	-1.17	92.31
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)			
Nord-ovest	8.41	-1.10	90.74
Nord-est	7.79	-1.08	89.60
Centro	8.08	-1.10	89.42
Sud	7.84	-1.04	90.37
Isole	6.97	-0.96	90.16
TIPI DI COMUNE (b)			
A1	7.37	-1.01	93.31
A2	7.39	-0.98	93.44
B1	6.50	-0.93	94.30
B2	7.39	-1.00	95.47
B3	7.53	-1.00	94.67
B4	6.94	-0.98	94.56
REGIONI			
Piemonte	7.13	-1.00	96.35
Valle d'Aosta	4.92	-1.16	88.27
Lombardia	7.82	-1.03	92.25
Trentino Alto Adige	4.47	-0.85	94.86
Veneto	7.70	-1.04	95.31
Friuli-Venezia Giulia	6.03	-0.94	94.55
Liguria	7.67	-1.11	95.83
Emilia-Romagna	6.84	-0.97	94.97
Toscana	6.68	-0.96	95.63
Umbria	4.80	-0.85	94.89
Marche	5.45	-0.86	95.19
Lazio	7.20	-0.99	91.26
Abruzzo	6.33	-0.97	95.84
Molise	4.32	-0.82	91.56
Campania	6.48	-0.90	85.69
Puglia	7.76	-1.04	91.85
Basilicata	6.31	-1.10	91.43
Calabria	6.51	-0.95	93.80
Sicilia	7.70	-1.01	90.99
Sardegna	6.61	-1.02	86.74

(a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.
(b) Comuni tipo A1: Area urbana centro; Tipo A2: Area urbana periferia; Tipo B1: comuni fino a 2 mila abitanti; Tipo B2: da 2.001 a 10 mila abitanti; Tipo B3: da 10.001 a 50 mila abitanti; Tipo B4: oltre 50 mila abitanti.

PROSPETTO 2. VALORI DEI COEFFICIENTI A, B E DELL'INDICE DI DETERMINAZIONE R² (%) DELLE FUNZIONI UTILIZZATE PER LE INTERPOLAZIONI DEGLI ERRORI CAMPIONARI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE PER AREE TERRITORIALI DELLE DONNE STRANIERE

	PERSONE			R ² (%)
	a	b		
ITALIA	8.16	-1.16		90.56
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)				
Nord-ovest	7.89	-1.15		83.96
Nord-est	7.38	-1.10		86.23
Centro	6.32	-1.02		84.87
Sud	4.14	-0.75		90.35
Isole	3.07	-0.54		84.27
TIPI DI COMUNE (b)				
A1	4.90	-0.82		90.22
A2	2.11	-0.41		90.02
B1	2.89	-0.48		89.54
B2	4.12	-0.64		96.28
B3	4.62	-0.75		96.25
B4	4.49	-0.76		96.41

(a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.
(b) Comuni tipo A1: Area urbana centro; Tipo A2: Area urbana periferia; Tipo B1: comuni fino a 2 mila abitanti; Tipo B2: da 2.001 a 10 mila abitanti; Tipo B3: da 10.001 a 50 mila abitanti; Tipo B4: oltre 50 mila abitanti.

PROSPETTO 3. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE PER AREE TERRITORIALI, INTERO CAMPIONE.

STIME	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
20,000	34.7	28.6	23.5	24.5	28.6	27.8
30,000	27.4	22.9	18.9	19.6	23.1	22.9
40,000	23.1	19.5	16.2	16.7	19.9	19.9
50,000	20.3	17.2	14.4	14.8	17.7	17.9
60,000	18.2	15.6	13.0	13.4	16.1	16.4
70,000	16.7	14.3	12.0	12.3	14.9	15.2
80,000	15.4	13.3	11.1	11.4	13.9	14.3
90,000	14.4	12.5	10.5	10.7	13.0	13.5
100,000	13.5	11.8	9.9	10.1	12.3	12.8
200,000	9.0	8.0	6.8	6.9	8.6	9.2
300,000	7.1	6.4	5.5	5.5	7.0	7.5
400,000	6.0	5.5	4.7	4.7	6.0	6.6
500,000	5.3	4.8	4.1	4.2	5.3	5.9
750,000	4.2	3.9	3.3	3.3	4.3	4.9
1,000,000	3.5	3.3	2.9	2.8	3.7	4.2
2,000,000	2.3	2.3	2.0	1.9	2.6	3.0
3,000,000	1.8	1.8	1.6	1.6	2.1	2.5
4,000,000	1.6	1.5	1.3	1.3	1.8	2.2
5,000,000	1.4	1.4	1.2	1.2	1.6	2.0
7,500,000	1.1	-	-	-	-	-
10,000,000	0.9	-	-	-	-	-
15,000,000	0.7	-	-	-	-	-
20,000,000	0.6	-	-	-	-	-
25,000,000	0.5	-	-	-	-	-

PROSPETTO 3 (SEGUE). VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE PER AREE TERRITORIALI, INTERO CAMPIONE

STIME	A1	A2	B1	B2	B3	B4	TOTALE
20,000	26.5	31.6	25.3	29.1	30.3	25.7	34.7
30,000	21.6	25.9	21.0	23.8	24.7	21.1	27.4
40,000	18.6	22.5	18.3	20.6	21.4	18.3	23.1
50,000	16.7	20.2	16.5	18.4	19.1	16.4	20.3
60,000	15.2	18.5	15.2	16.8	17.5	15.0	18.2
70,000	14.0	17.1	14.1	15.6	16.2	14.0	16.7
80,000	13.1	16.0	13.3	14.6	15.1	13.1	15.4
90,000	12.4	15.1	12.6	13.8	14.3	12.3	14.4
100,000	11.7	14.4	12.0	13.1	13.5	11.7	13.5
200,000	8.3	10.2	8.7	9.2	9.6	8.4	9.0
300,000	6.7	8.4	7.2	7.6	7.8	6.9	7.1
400,000	5.8	7.3	6.3	6.5	6.8	6.0	6.0
500,000	5.2	6.5	5.6	5.9	6.0	5.4	5.3
750,000	4.2	5.4	4.7	4.8	4.9	4.4	4.2
1,000,000	3.7	4.7	4.1	4.1	4.3	3.8	3.5
2,000,000	2.6	3.3	3.0	2.9	3.0	2.7	2.3
3,000,000	2.1	2.7	2.4	2.4	2.5	2.2	1.8
4,000,000	1.8	2.4	2.1	2.1	2.1	1.9	1.6
5,000,000	1.6	2.1	1.9	1.9	1.9	1.7	1.4

PROSPETTO 3 (SEGUE). VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE PER AREE TERRITORIALI, INTERO CAMPIONE

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Liguria
20,000	25.4	3.8	30.8	14.2	14.2	27.6	19.3	18.9
30,000	20.7	3.0	25.0	11.9	11.9	22.3	15.9	15.1
40,000	17.9	2.5	21.6	10.6	10.6	19.3	13.9	12.9
50,000	16.1	2.2	19.3	9.6	9.6	17.1	12.5	11.4
60,000	14.7	-	17.5	8.9	8.9	15.6	11.5	10.3
70,000	13.6	-	16.2	8.3	8.3	14.4	10.7	9.4
80,000	12.7	-	15.1	7.9	7.9	13.4	10.0	8.7
90,000	12.0	-	14.2	7.5	7.5	12.6	9.5	8.2
100,000	11.4	-	13.5	7.2	7.2	12.0	9.0	7.7
200,000	8.0	-	9.5	-	-	8.4	6.5	5.3
300,000	6.6	-	7.7	-	-	6.8	5.4	4.2
400,000	5.7	-	6.6	-	-	5.8	4.7	3.6
500,000	5.1	-	5.9	-	-	5.2	4.2	3.2
750,000	4.2	-	4.8	-	-	4.2	-	-
1,000,000	3.6	-	4.1	-	-	3.6	-	-
2,000,000	2.6	-	2.9	-	-	-	-	-

PROSPETTO 3 (SEGUE). VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE PER AREE TERRITORIALI. INTERO CAMPIONE

STIME	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise
20,000	24.9	24.2	16.7	21.4	27.0	19.5	14.9
30,000	20.4	19.9	14.0	17.9	22.1	16.0	12.6
40,000	17.8	17.3	12.4	15.8	19.1	14.0	11.2
50,000	15.9	15.6	11.3	14.4	17.1	12.5	10.2
60,000	14.6	14.3	10.5	13.3	15.7	11.5	9.5
70,000	13.5	13.2	9.8	12.4	14.5	10.6	8.9
80,000	12.7	12.4	9.3	11.7	13.6	10.0	-
90,000	12.0	11.7	8.8	11.2	12.8	9.4	-
100,000	11.4	11.2	8.4	10.7	12.2	9.0	-
200,000	8.1	8.0	6.3	7.9	8.6	6.4	-
300,000	6.7	6.6	5.3	6.6	7.0	5.3	-
400,000	5.8	5.7	-	5.9	6.1	4.6	-
500,000	5.2	5.1	-	5.3	5.5	-	-
750,000	4.3	4.2	-	-	4.5	-	-
1,000,000	3.7	3.7	-	-	3.9	-	-
2,000,000	-	-	-	-	2.8	-	-

PROSPETTO 3 (SEGUE). VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE PER AREE TERRITORIALI, INTERO CAMPIONE

STIME	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
20,000	29.9	28.5	10.1	23.7	31.7	17.6	34.7
30,000	24.9	23.1	8.1	19.5	25.9	14.3	27.4
40,000	21.9	19.9	6.9	17.0	22.4	12.4	23.1
50,000	19.8	17.7	6.1	15.3	20.0	11.1	20.3
60,000	18.2	16.1	5.5	14.0	18.2	10.1	18.2
70,000	17.0	14.9	5.1	13.1	16.9	9.3	16.7
80,000	16.0	13.9	4.7	12.3	15.8	8.7	15.4
90,000	15.2	13.1	4.4	11.6	14.9	8.2	14.4
100,000	14.5	12.4	4.2	11.0	14.1	7.8	13.5
200,000	10.6	8.6	-	7.9	9.9	5.5	9.0
300,000	8.8	7.0	-	6.5	8.1	4.4	7.1
400,000	7.8	6.0	-	5.7	7.0	3.8	6.0
500,000	7.0	5.4	-	5.1	6.3	-	5.3
750,000	5.9	4.4	-	-	5.1	-	4.2
1,000,000	5.1	3.8	-	-	4.4	-	3.5
2,000,000	3.8	-	-	-	-	-	2.3